Anno XI N. 243 — Udine, Mercoledì 24 ottobre 1888. — Abbonamento Postale

Il Cittadino Italiano

ESCE TUTTI I GIORNI ECCETTO I FESTIVI

Prezzo d'Associazione

Udine e Stato: anno . . L. 20
id. semestre . . » 11
id. trimestre . . »
id. mese . . . . » 2
Estero: anno . . . . L. 23
id. semestre . . . . » 17
id. trimestre . . . . » 9

Le associazioni non disdette si intendono rinnovate.
Una copia in tutto il regno centesimi 10.

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. 50. In terza pagina, dopo la firma del gerente cent. 30. — In quarta pagina cent. 10.
Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

I manoscritti non si restituiscono. — Lettere e pieghi non affrancati si respingono.

Le associazioni e le inserzioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via della Posta n. 16, Udine.

Osservazioni e pensieri

Chi si ficcasse un po' a rileggere l'empia circolare di Adriano Lemmi è costretto ad esclamare: *Mentita est iniquitas sibi!* Ed invero, benchè *il nemico più terribile sia già debellato e s'agiti nel parosismo dell'agonia*, benchè la religione di Cristo sia *vinta dal tempo e dal vero ed impotenti riescano omai i suoi freni*, tuttavia il famigerato barbassoro della massoneria italiana ha giudicato *più necessario che mai* di esercitare il suo *nobilissimo apostolato* gridando pur ora l'allarme ai suoi più che venerati fratelli: *Lavoriamo armati!* E dalla valle del Tevere (veramente un luminare di tal fatta anzichè nella valle del Tevere dovrebbe elevarsi sopra uno de' sette colli!), all'oriente di Roma (costoro stanno sempre all'oriente, forse per offuscare la luce del sole fin dal suo nascere), proprio il dì 12 ottobre, arrivo dell'imperatore Guglielmo II a Roma, pubblicava uno sproloquio satanico e chiudevalo pronosticando, in tono profetico, *l'avvicinarsi di quel giorno, in cui tutte le genti*, (attento, o Sire germanico!), comporranno *una sola famiglia di liberi, di uguali e fratelli*, e così, abolita l'autorità, la legge, la proprietà, la religione, sarà costituito il regno dell'umana beatitudine.

Respice finem. L'essere specifico di una società viene determinato dal fine della medesima. Che più? Ora si ha il buono in mano; lo ha detto proprio lui, il Lemmi, *conceptis verbis*, quale sia l'intento sociale della massoneria: distruzione del buon ordine, abolizione del soprannaturale. Ma, *gressus removete, profani!* il papasso ha definito *ex cathedra pestilentiae*, che la massoneria rappresenta *la terza grande civilizzazione europea, sintetizzata nella libertà del pensiero scientifico e religioso.* Cospettone di Bacco! signor Lemmi, nientemeno che la *civilizzazione sintetizzata!* Dove le avete tolte a prestito queste belle voci? Povero gran maestro, quanta compassione ci fate! Storpiare a quel modo le parole, falsare in tal forma i concetti! Affè, che la vostra magistrale riputazione ne resta pregiudicata. Ora qual è la civiltà de' massoni? Apprendiamola dalla lor bocca. Essa, secondo il Lemmi, consiste nella libertà del pensiero scientifico e religioso, cioè, a parlar più chiaro, nell'autonomia assoluta della ragione, fatta arbitra della verità. Che la vera libertà di pensare abbracci il dritto, incontrastato all'uomo, d'investigare il vero secondo ragione, è certo; com è certo che, fallibile essendo per natura, è dalla stessa sua ragione incitato a piegar la fronte ad una autorità, che giudica infallibile; ma che la verità possa tollerare l'errore, tanto è lungi, quanto la geometria dall'ammettere un triangolo con quattro angoli; ma che l'umana ragione possa tanto padroneggiare, da ricusar la debita ubbidienza alla ragione divina ed eterna, da farsi a sè medesima principio supremo e fonte e criterio di verità, oh! questa è madornale, è grossolana, è addirittura uno snaturare il concetto di libertà. Confessa il Ferrari che « la libertà del pensiero in fatto di religione è *una contraddizione positiva ed intollerabile* (Filos. della Rivol.); e Jouffroy scrive: *Il diritto d'ogni individuo di pensare ciò che gli talenta crea uno stato compiuto di anarchia intellettuale* (Du scepticisme actuel.)

Andiamo innanzi. La setta con linguaggio infernale per bocca di Scelling ha dichiarato *Satana suo Dio*, per bocca di Michelet ne ha vaticinati *i trionfi sopra Dio*, per bocca di Eugenio Robert ha levato l'orribile grido: *Morte a Dio, viva il diavolo!* (Bollettino del libero pensiero, 30 giugno 1876); per bocca di Carducci ha giurato di voler *festeggiare la sconfitta di Cristo*, per bocca di Alberto Mario di *decapitare la Chiesa*, per bocca del giudeo Arbib, *che vuol piantarle una lama di coltello nel cuore.*

E le sue massime sociali? Assicurano il Pelleton e il Sydow, due primari massoni, che non accade rivoluzione, non vi è fatto politico in senso democratico, di cui i popoli non vadano debitori alla framassoneria, che per giungere a' suoi biechi intendimenti non rifugge dall'usare i mezzi più efferati. *Tutta la terra è comune*, afferma un altro caporione, il Fichte, *il diritto di proprietà è la sorgente di tutte le tirannie e di tutti i pubblici mali. I principi, i devoti, la nobiltà devono essere sterminati. Contro questi nemici dell'uman genere valgono tutti i diritti e tutti i doveri. Sì, tutto è permesso a loro sterminio; il fine santifica i mezzi.* Di qui si capisce che fra il massonismo, primogenito del diavolo, e la società civile e credente è un duello a morte, continuo, irreconciliabile. Son queste *le nobili conquiste della scienza* massonica, secondo questi principii *nelle logge si formano gl'intelletti, le coscienze, i caratteri*, su queste basi si poggia il mostruoso edifizio della sedicente civiltà massonica, civiltà che ha portato già largamente i suoi frutti all'Italia, facendole conseguire quattro gloriosi primati: il *primato de' delitti*, quello *delle tasse*, quello *della miseria* e quello *della barbarie nella letteratura*, di cui è prova più ch'evidente la circolare del Lemmi. E hanno l'ardire di venirci a parlare di *civilizzazione!* Che razza di briaconi! E perchè s'hanno procacciato l'appoggio dei potenti, perchè son riusciti ad introdursi nelle Corti, ne' gabinetti, nell'esercito, nella magistratura, negl'impieghi pubblici, ad impadronirsi della giustizia, ad attossicare l'istruzione, perchè hanno chiamato a raccolta sotto il gonfalone di Satana tutto il pattume della società, ora hanno la stolta pretesa d'imporsi al mondo civile ed onesto colle menzogne, colle astuzie, colle violenze, col pugnale, colla rivoltella, col veleno. E si dicono liberi muratori! e si proclamano fautori della libertà di pensiero e di coscienza.... Buffoni!

I tiranni delle coscienze, oh! i tiranni siamo noi, noi che da tanti secoli soffriamo i soprusi, le vessazioni, le persecuzioni d'ogni maniera, noi che ci accontentiamo per nostra difesa d'invocare le ragioni del diritto contro quelle della forza. Dove sono i nostri fucili, dove i cannoni? Quando abbiamo combattuto se non che colla forza della persuasione, colla preghiera? La nostra storia è fors'ella imbrattata del sangue fatto spargere ad altri, o non più tosto imporporata del sangue sparso da' nostri fratelli per la santa causa della vera civiltà?

Ma costoro non sanno quel che si dicono, o lo sanno pur troppo a loro condanna. Civiltà è coltura intellettuale e morale dell'uomo individuo e dell'uomo sociale. Non v'ha più civiltà, ove la ragione, lungi dal ricercare con rettitudine il vero, corre là 've al cor piace, ed ove si manchi d'informare a virtù la vita privata e la pubblica. Il progressivo avanzamento delle belle arti, è prerogativa ed ornamento della vera civiltà, essendo il bello nient'altro che lo splendore del vero. Depositaria e fautrice della vera civiltà è sol quella società, che promuove la ricerca del vero secondo ragione, e che favorisce il culto delle virtù.

Due civiltà, agli antipodi fra loro, si disputarono il campo lungo il corso dei secoli. L'una è la civiltà de' figli di Dio, l'altra è quella de' figli di Satana. L'una è riverbero della luce divina, che è verità

---

2 APPENDICE

Dall'abbaino al Parlamento

Terminata l'operazione della barba, Titmouse cavò dalla sua valigia un sucido vaso di pomata, e presone delicatamente alcuni atomi se ne strofinò a lungo i capelli, i *favoriti*, e le sopraciglia. Avvolse quindi l'indice della mano destra in un angolo d'una tovagliola, la immerse nell'acqua e se la passò blandamente sul viso, evitando con cura di toccare sopraciglia e *favoriti*. Non giudicando necessario di spingere oltre le sue abluzioni, il commesso si diè a lustrarsi le scarpe, che non tardarono a brillare del più vivo luccichio. Un istante egli interruppe cotale operazione per versare nella piccola pignatta due o tre cucchiaiate di cicoria venduta gli dal droghiere come caffè di prima qualità.

In seguito si trasse dalla valigia una camicia di percallina bianca con solino e polsini in tela. Questa camicia non avea gli ancora servito che due volte, cioè le due domeniche precedenti. La indossò imperlanto con molte precauzioni, sovratutto per non sgualcirne le pieghe dello sparato su cui infisse tre bottoni insieme riuniti da due piccole catene dorate e di gusto squisito. Ciò fatto, si mise le lucentissime scarpe, senza calzette, e le introdusse in un pantalone bianco talmente teso, in senso inverso, dalle bretelle e dai sotto-piedi, da correre evidente pericolo di squarciarsi quante volte il suo proprietario si fosse seduto con troppa precipitazione.

Si stenterà a crederlo, ma è un fatto che Titmouse appiccicò un paio di speroni alle sue scarpe. Vestì quindi un panciotto di seta gialla broccato a fiori ed ornato di un trasparente in raso verde. Sopra il panciotto dispose con arte una *grossa* catena, in metallo dorato, della quale aveva fatto acquisto poc'anzi scambiandola con un orologio d'argento che gli era utile di molto. Da una scatoletta riempita di cotone tolse un anello in cui era incastonata una pietra bianca, imitazione-diamante, se lo pose al dito mignolo della mano destra e ne contemplò con vera soddisfazione i vividi riflessi, coll'agitare la mano stessa ora in un senso ora in un altro. Finalmente si diè a far colazione, dopo avere disteso sulle proprie ginocchia, a guisa di mantile, la camicia sucida che aveva dianzi smessa.

La colazione, composta di una tazza di caffè, o piuttosto di cicoria con un piccolo pane, avendo toccato ben presto il suo termine, Titmouse compì la sua toeletta. Indossò una *redingote* color azzurro con bavero di velluto, tirò alquanto le maniche della camicia in guisa da stabilire una piccola linea bianca di demarcazione fra le maniche della *redingote* e le sue grosse mani rossiccie. A coronamento dell'opera, si pose in testa, ma alquanto da una parte, un cappello lucido come un cappello nuovo, malgrado il suo lungo stato di servizio, e in una tasca del davanti di sua *redingote*, un moccichino bianco, in modo però che un angolo ne sporgesse all'infuori. Abbrancato finalmente un piccolo bastone con pomo dorato e data un'ultima sbirciata al suo specchio, uscì sorridendo a sè stesso e con l'andazzo dell'uomo soddisfatto.

Malgrado i suoi cappelli rossastri, la sua fronte stretta e i suoi occhi grigi un po' troppo sporgenti Titmouse non poteva dirsi deforme; il naso suo era del tipo romano, e la sua bocca quasi sempre aperta, lasciava vedere una bella dentatura. La sua fisionomia, quasi sempre sorridente, esprimeva un'assoluta contentezza di sè stesso, ma sarebbe stato difficile trarne il menomo indizio d'intelligenza. Per metter fine al vero ritratto, soggiungeremo che era d'una statura superiore alla media e di un portamento bastevolmente sciolto.

Uscito dalla sua soffitta, Titmouse scese una scala buia e tortuosa, attraversò rapidamente il cortile per evitare gli sguardi di un creditore in persona, d'un sartorello molto tormentoso, e sboccò sulla via Oxford, senza sapere quasi da qual parte rivolgere i passi suoi. Dopo un momento di riflessione, decise di recarsi a pranzare fuori di città e così ammazzare il tempo fino all'ora in cui il mondo elegante usa andarsene al gran passeggio del *Parco dell'India.*

La situazione di Tittlebat Titmouse era precaria oltre ogni dire. Costui era in ritardo di sei settimane in ordine alla pigione della sua soffitta, e sgraziatamente la sua padrona, una vecchia ringhiosa anzichenò, non era di un indole facilmente maneggevole: oltre a ciò, egli aveva da più di tre mesi trascurato di pagare la sua lavandaia, altra creatura poco *ragionevole*, e tutto il suo peculio riducevasi a ventisei scellini coi quali doveva far fronte a tutte le eventualità fino alla scadenza del suo avere presso la cassa del padrone, vale a dire a sei settimane.

Ruminando fra sè questi dolorosi pensieri, Titmouse percorse in tutta la sua lunghezza la via Oxford. Dal suo abbigliamento stranamente ricercato, al suo mondo d'incedere, nessuno si sarebbe mai imaginata l'ansietà di spirito di questo povero *dandy*. Ciò che maggiormente lo accasciava era il non poter soddisfare i suoi gusti in ordine ad eleganza. Egli invidiava tutti i giovani ben messi che andava incontrando per le vie, e specialmente quelli che vedeva a cavallo o in vettura. Questo era il tema unico dei suoi pensieri, perocchè il suo spirito naturale e la sua educazione non gli fornivano altra materia di riflessione. Titmouse sapeva leggere, scrivere, far conti... e nulla più. Il peggio si è ch'ei non aveva mai letto altro che cattivi romanzi, qualche commediaccia e pochi giornali senza significato. Una sola speranza di divenir ricco un giorno in virtù di qualche capriccio della fortuna... con un biglietto di qualche lotteria... con una donazione... con un matrimonio con qualche ricca ereditiera... Quest'ultima aspirazione era quella che più d'ogni altra egli anelava di continuo vagheggiando con singolare preferenza. La sola cosa, alla quale non aveva mai posto mente, era la possibilità d'acquistar cotal fortuna, tuttochè ardentemente agognata, a forza di lavoro e di perseveranza nella sua professione.

Titmouse camminò a lungo e non si fermò che a due miglia circa al di là di *Bayswater* per entrare in una piccola taverna in un'apparenza piuttosto decente.

(Continua).

Urbani e Martinuzzi — Vedi avviso in IV pag.

e bellezza, l'altra è modellata sulla ribellione di Lucifero, che è menzogna e turpitudine. L'una ha la sua sintesi nell'armonia perfetta della ragione colla fede e nel predominio di quella sopra le male passioni, l'altra ha la sua sintesi nella ribellione della ragione contro Dio e del senso contro la ragione: l'una dischiude le fonti inesauribili della verità, l'altra apre la via al caos degli errori; l'una prostrata riverente ai piè del trono della divinità ha sublimato la scienza, l'ha nobilitata, l'altra, cacciato in bando il soprannaturale, ha inabissata la ragione nell'infinito labirinto delle più astruse ipotesi; l'una ha ingemmata le buone arti dei suoi purissimi ideali, l'altra le ebbe profanate del verismo il più spudorato: l'una trasfonde la sua benefica azione in tutto il movimento della vita sociale, l'altra si studia di scompaginare anzi di annientare ogni buon ordine pubblico; l'anima della prima è l'umiltà del Golgota, che è verità, l'anima della seconda è la superbia dell'Eden, che è falsità; quella, come ognun vede, è la civiltà cristiana, questa è la massonica. La quale a vero dire, nel suo essere specifico, non è altrimenti che quella dei pagani, quella degli eretici, quella de' reformatori, quella degli enciclopedisti, variando l'essere individuale a seconda de' tempi e de' fatti.

Giuda, che tradisce il suo divin Maestro coll'oro degli Ebrei è figura de' gerofanti della massoneria, che, fatta causa comune col giudaismo, colla potenza del suo oro e colla stampa, colle trame della diplomazia settaria e col tossico dell'istruzione atea fanno atroce guerra alla religione del Cristo, alla sua Chiesa, ai suoi ministri e nella persona del suo Vicario van rinnovando l'orrendo misfatto del popolo deicida. E poichè lo ebbero accusato di delitti non suoi, e carico di catene, e tradutto innanzi ai lor tribunali, e trattato qual re da burla, e flagellato, e spoglio de' suoi dominii, e confitto sulla croce, e scrittovi sopra ch'esso era indipendente, e sepolto in Vaticano, e custoditolo colla beffarda legge delle guarentigie, baldanzosi gridavano: Il Papato è morto! ma non si accorsero gli sciagurati di averlo seppellito vivo, e che ora è più vivo che mai. Ben se ne sarà accorto l'augusto Cesare germanico, il quale, fra i ricordi del suo viaggio alla città eterna, se terrà conto delle dimostrazioni venali de' suoi alleati, de' cartelli irredentisti da loro fatti distribuire coll'intento neroniano d'infamare i clericali, se farà nota del documento massonico, dettato da Lemmi-Crispi, e del progresso artistico del municipio imbianchino di Roma, e dell'asineria degli studenti di Napoli, rifugiantisi all'ombra di sua imperiale maestà, non potrà al certo lasciarsi sfuggire l'imponente grandezza del divino ed immortale Papato, vivente e perseguitato in Leone XIII, del Papato, che, glorioso del suo passato, fedele alla sua provvidenziale missione, corre sicuro in mezzo alle più dure prove, alla conquista dell'avvenire. A. d. T.

Crispi l'energico

La *Voce della verità* fa il seguente bellissimo raffronto:

" Come! il focoso e bollente Crispi, il ministro anticlericale che ieri destituiva in modo fulmineo il sindaco Torlonia, reo d'una semplice visita al cardinale Vicario; questo stesso ministro oggi mette in moto il regio esercito per la visita al Vaticano, soldati a piedi e a cavallo, trombe, musiche, colonnelli e generali piumati, tutti sotto le armi in servizio. Perchè? Per fare ala all'imperatore che si reca ad ossequiare il Papa, il *nemico della patria*, il *cospiratore*, il *pretendente*, il *cancro d'Italia*, ecc.

" E se non è questo uno spettacolo tutto cosparso del sale della più piccante ironia, non sappiamo quale altro mai ci sia riservato di contemplare nell'avvenire. Veramente Roma diventa una *boîte a surprises*.

" Noi cattolici, dominati, perseguitati, non possiamo lamentarci della nuova e curiosa scenetta, alla quale ci hanno fatto assistere.

" Fin dal 1861 il Montalambert scriveva a Cavour: — Vostro prigioniero, il Papa sarà per voi un crudele imbarazzo, uno spietato castigo. —

" La profezia di Montalambert si compie. „

ITALIA

Torino — *Un morto e nove arrestati.* — Leggiamo nei giornali di Torino:

Verso le 12 1/2 della notte di domenica, una ventina di giovinastri, usciti dal « Caffè Oriente » in via Corte d'Appello, venivano per futili motivi alle vie di fatto estraendo il coltello.

Il maresciallo di P. S. Guglielmetti Antonio, accorse, e, visto che da solo non avrebbe potuto far nulla, si recò dalle guardie municipali e quindi, con due di esse, si slanciava fra i rissanti per sepasarli.

Dopo molti stenti, riusciva a trarre in arresto uno dei giovani che era il più riottoso, certo Armandi Pietro d'anni 27 e lo consegnava alle guardie municipali, poscia egli stesso tentava di trarre con sè in caserma certo Albertella Antonio, d'anni ventiquattro.

La rissa, a tutta prima, pareva sedata, ma appena il maresciallo coll'arrestato si posero in marcia, il Guglielmetti venne circondato dai compagni dell'Albertella e dagli stessi percosso.

Il maresciallo non potè far fronte a tutti gli assalitori e dovette lasciar libero l'arrestato.

Non paghi ancora di ciò, uno della comitiva tirava contro il Guglielmetti alcuni colpi di rivoltella che fortunemente bucarono soltanto il vestito, mentre un altro con un potente morso alla mano destra gli portava via di netto la punta del dito mignolo. Gli altri continuavano a tempestare di pugni e calci il maresciallo, gettandolo a terra.

Soprafatto dal numero e dalle percosse, il Guglielmetti allora, per propria difesa, estrasse la rivoltella, e sparando un colpo, ferì gravemente colui che lo aveva morsicato.

Il ferito cadde a terra, e allora alla vista del sangue tutti quei giovinastri si diedero alla fuga.

Venne rialzato il ferito, e trasportato all'ospedale, ma appena giuntovi cessava di vivere.

Finora non si è potuto sapere chi esso sia.

Poco dopo gli agenti municipali, unitamente a quelli di P. S., arrestarono altri nove rissanti.

Varese — *I progressi dello sciopero.* — Lo sciopero scoppiava l'altro ieri mattina tra le operaie degli stabilimenti serici in seguito all'attizzamento della società dei lavoratori di Varese e del partito socialista.

La tempesta era incominciata sabato a Biumo Inferiore nello stabilimento d'incannatoio Kiele, ove le operaie reclamavano un nuovo aumento di paga, la diminuzione dell'orario, e non più sorveglianza. Esse recaronsi in buon numero dal sottoprefetto Carletti, a Varese. Egli cercò di rabbonirle intanto che si sarebbero fatte pratiche.

Domenica, ebbe luogo l'adunanza della società dei lavoratori che aveva convocato le operaie degli stabilimenti.

Ieri mattina lo sciopero si è esteso a quattro stabilimenti di Varese.

Circa duecento tessitrici, con bandiera in testa, percorsero poi la città, cantando l'inno dei lavoratori, il canto del *Partito operaio italiano*, eccitando allo sciopero le *compagne restie, battendone alcune*, e urlando specialmente allo stabilimento Sacconaghi. Poi andarono fuori, agli stabilimenti in Santambrogio Olona, in *Fogliaro*, frazione di Velate, e in Bizzozzero. Qui si sono *ripetuti i disordini, furono gettati sassi*, e fracassati i vetri.

Le scioperanti furono raggiunte dai carabinieri e dalla truppa del distretto che operarono una trentina di arresti.

Le arrestate furono portate in carcere alle ore 6 pom. Una folla immensa si accalcò urlando e pretendendo che fossero liberate le sorelle.

La truppa era già schierata, con carabinieri e guardie. Furono dati gli squilli di tromba. Quindi arrivava il sotto prefetto, che andò di gruppo in gruppo per rabbonire gli animi. Furono scagliate molte sassate ai soldati di cui tre furono feriti, mentre un altro ebbe storta la baionetta e fu percosso a calci. Trasportato nel vicino caffè ebbe le cure del tenente medico. Il suo stato non è grave.

La sommossa si è protratta fino alla mezzanotte.

Tutta la notte il paese fu percorso da pattuglie di truppa e fu rinforzata la guardia al carcere.

Il sotto prefetto non si ritirò che dopo dispersa la folla, con pazienza somma. Vennero fatti due arresti.

Vigevano — *I risultati di una inchiesta.* — Attendesi colla massima ansia il risultato dell'inchiesta governativa ordinata dal ministro Bosalli sul noto affare dell'*istituto Roncalli* di Vigevano, inchiesta affidata al provveditore degli studii, commendatore Rho. E se ne attende il risultato perchè non si sa come provvedere allo sviluppo delle scuole e del convitto stesso, non sapendo l'amministrazione, in questo stato d'incertezza, quali disposizioni prendere per l'apertura del convitto e quanti convittori prendere per essere in armonia colle volontà del testatore.

ESTERO

Austria-Ungheria — *Politica interna.* — Corrispondenze da Vienna ai giornali ungheresi cercano di dimostrare che la nomina del conte Schönborn a ministro della giustizia non si connette col piano di mutamenti radicali nella politica interna dell'Austria.

Il conte Taaffe continuerà a dirigere la politica secondo il programma seguito finora, e non pensa affatto ad affidare a Schönborn il portafoglio della giustizia.

Trattasi quindi soltanto di un cangiamento di persone che non altera affatto la posizione del gabinetto.

Francia — *La storia di un martire.* — Si attende con impazienza la comparsa di un libro destinato a vivamente eccitare la pubblica attenzione e del quale la libreria Poussielgue già ha annunciata la prossima comparsa. Questo libro è « la storia della vita e delle opere di mons. Darboy, arcivescovo di Parigi. »

Gli avvenimenti tra cui fu coinvolto monsignor Darboy, la sua morte sì crudele e sì gloriosa ad un tempo, tutto serve a dare a questa pubblicazione un vero interesse reso ancor maggiore dal fatto che autore di questa storia è monsignor Foulon, uno dei successori di monsignor Darboy nel vescovato di Nancy e presentemente arcivescovo di Lione.

Germania — *I ringraziamenti.* — La *Norddeutsche Algemeine Zeitung* in un articolo per felicitare l'imperatore del suo genetliaco dice: Oggi la patria saluta pure il monarca di ritorno. Le simpatie dimostrategli durante tutto il viaggio provocarono nei cuori tedeschi i sentimenti di alta sicurezza e di alta fierezza nazionale.

La Germania intera ringrazia l'Austria-Ungheria, l'Italia per l'accoglienza fatta a Guglielmo. Come giorni nei passati Vienna, Roma e Napoli lasciarono un' impressione inalterabile all'imperatore così i tedeschi si ricorderanno sempre degli onori resi all'imperatore.

Cose di Casa e Varietà

Incoraggiamenti

R.mo parroco Tito nobile Missettini L. 10.

Inaffiamento costoso

L'altro giorno alla via Zanon toccò un inaffiamento abbastanza costoso. Una botte di sei ettolitri di buon vino che dovevano ricevere asilo nell'osteria detta di Brazzo, per un falsa manovra di scarico, cadde dal carro, battè sul selciato e si sfasciò lasciando naturalmente scorrere per la via il vin nuovo.

Prestito Bevilacqua La Masa

Sono note le peripezie del prestito Bevilacqua La Masa ed è noto come ultimamente ne sia stata progettata ed accettata la riorganizzazione.

Ora si annuncia che le operazioni preliminari di riorganizzazione sono compiute e che fra poco, probabilmente in dicembre prossimo, sarà fatta l'emissione delle nuove cartelle.

Così nel venturo anno incomincieranno le estrazioni. Come è noto, si è mantenuto il vecchio piano.

La Banca Nazionale farà il servizio del prestito.

Rivista settimanale sui mercati

Settimana 42.a — *Grani*

Martedì. Moltissime ricerche, quantità insufficiente di cereali. Tutto ebbe esito. Vi erano ett. 531 di granoturco, 30 di lupini e 6 di segala, quintali 50.60 di castagne.

Giovedì. *Domanda attivissime, roba non* bastante a coprirle che per una metà. Si contarono ett. 30 di frumento, 820 di granoturco, 20 di lupini e 12 di sorgorosso, quintali 110,25 di castagne.

Sabato. *Si misurarono 20 ettolitri di frumento*, 918 di granoturco, 6 di segala, 14 di sorgorosso, 30 di lupini. Continuano attivissime le ricerche.

Rialzarono: Il frumento cent. 41, la segala cent. 36.

Ribassarono: Il granoturco cent. 37, le castagne cent. 37.

Prezzi minimi e massimi

Martedì: granoturco da 10.60 a 11.40, segala a 10.40, sorgorosso a 6.30 lupini da 6.90 a 7.40, castagne da 7 — a 10.

Giovedì: frumento da 16 — a 18.—, granoturco da 10.70 a 12.75, sorgorosso da 6.25 a 7.—, lupini da 7.— 7.25, castagne da 7.— a 10.—.

Sabato: frumento da 17.50 a 18.—, granoturco da 10 30 a 11.50, segala a 11.—, sorgorosso da 6.— a 6.50, lupini da 7.— a 7.50, castagne da 5.— a 9.—.

Foraggi e combustibili

Poca roba martedì e giovedì, sabato mercato florido.

Mercato dei lanuti e dei suini

18. V'erano: 8 castrati, 9 pecore, 5 arieti.

Tutto andò venduto per macello ai seguenti prezzi:

I castrati da lire 0.95 a 0.98 il chilog.
Le pecore » 0.52 » 0.57 »
Li arieti » 0.87 » 0.92 »

240 suini. Venduti 70 per allevamento a prezzi vari, 8 per macello da lire 90 a 92 al quintale. Il ribasso verificato da 5 al 7 per cento sulle *bestie d'allevamento e dell'8* al 12 quelle da macello dipende principalmente per mancanza assoluta finora di compratori d'oltre provincia.

CARNE DI MANZO

I. qualità, taglio primo			al chil.	Lire 1,60
»	»	»	»	» —,—
»	»	secondo	»	» 1,40
»	»	»	»	» 1,20
»	»	terzo	»	» 1,—
»	»	»	»	» —,—
II. qualità, taglio primo			»	» 1,40
»	»	»	»	» —,—
»	»	secondo	»	» 1,20
»	»	»	»	» —,—
»	»	terzo	»	» 1,—
»	»	»	»	» —,—

CARNE DI VITELLO

Quarti davanti		al chil.	Lire 1,20
«	»	»	» 1,—
«	»	»	» —,—
«		»	» —,—
Quarti di dietro . . .		»	» 1,60
«	»	»	» 1,50
«	»	»	» 1,40

« IL STROLIC » di C. Plain

E' uscito anche quest'anno il simpatico *Strolic furlan* di C. Plain, il quale, tutt'altro che venir meno, *crescit eundo* proprio.

Come il solito si vende a **10** cent. la copia e L. **5** il cento franco di porto. — Deposito anche al Patronato, via della Posta, 16.

TELEGRAMMA METEORICO dall'ufficio centrale di Roma

In Europa pressione sempre elevata al centro, ancora bassa mar bianco: Bregenz 773, Arcangelo 745.

In Italia cielo generalmente sereno, mare quasi calmo. Barom. livellato 769.

Probabilità:

Venti deboli vari, cielo sereno.

(Dall'osservatorio meteorico di Udine).

Diario Sacro

Giovedì 25 ottobre — ss. Crisanto e Daria martiri.

BIBLIOGRAFIA

Recentissima pubblicazione, raccomandata per la sua utilità ai Circoli Agrarii, alle Società Operaie, ai Municipi, ai Parroci, alle Scuole, ed alle Famiglie.

Gastromicologia ossia nozioni popolari *sopra una gran parte delle migliori specie* di funghi mangerecci sul modo di cucinarli e conservarli.

Operetta di *Clemente Rossi* farmacista in Varese-Ligure membro di varie accademie *scientifiche e società filantropiche.*

Edizione illustrata con 23 tavole colorate: L. 1.50, presso la ditta Agnelli in Milano.

Considerando i tristi casi di avvelenamento per Funghi, che tuttodì avvengono, *specialmente nella primaverile ed autunnale* stagione, non può a meno di essere di un vero pubblico interesse questo popolare libriccino il quale annovera quelle sole specie di Funghi mangerecci sulle quali non *può cadere dubbio veruno della loro innocuità.* Utilissimo è per certo il libro, ove si consideri che, oltre la descrizione dei Funghi assolutamente mangerecci, le 23 tavole diligentissimamente colorate delle *specie più comuni di Funghi commestibili,* dei principali più velenosi o sospetti, riassume pure una quantità di regole semplici e provate per ben cucinarli e conservarli per la invernale stagione. Questo libriccino *sarà una vera guida alle persone casalinghe* per la compera dei Funghi sui pubblici mercati e per ben cucinarli, ed ai villeggianti che per solo svago ne vanno in cerca. I municipi potranno distribuirlo con *vantaggio come premio nelle loro scuole.* I parrochi se ne potranno giovare per far conoscere praticamente e ad evidenza ai loro parrocchiani i Funghi innocui. Le Società operaie dovrebbero a tutti raccoman*dario perchè, un'ora soltanto rubata all'ozio* ed impiegata nella lettura di semplici pagine relative allo studio della Micologia, può preservare un individuo da incorrere in talune erroneità di scelta che possono *arrecare funestissime* conseguenze per la salute e per la vita stessa.

L'utilità adunque di questo libriccino, la precisa, bella naturalezza delle tavole, la tenuità del prezzo, son cose tutte che inducono a *far credere* verrà accolto dal pubblico con buon viso e verrà presto diffuso in tutte le classi di persone.

Inoltre delle 23 tavole colorate che sono interfogliate nel testo, rappresentanti le specie più comuni dei Funghi mangerecci, se ne sono fatti due eleganti quadri murali adattatissimi pel metodo oggettivo negli Asili e per le pubbliche Scuole, nonchè per le famiglie da decorarne la sala da pranzo specialmente in campagna

(Dalla *Guida del maestro el. it.* N. 45, 1888).

ULTIME NOTIZIE

ROMA, 23 Ottobre.

In seguito alle notizie del *Frendenblat* circa il concentramento di truppe russe alla frontiera austro tedesca, è nato un po' di panico in borsa che è debolissima.

***

Il Ministero della Marina ha ordinato alla nostra fabbrica d'armi 8000 fucili a ripetizione, sistema Bertoldo per il corpo dei reali equipaggi.

***

Smentite anche una volta la solita frottola spacciata da qualche giornale che il Papa sia ammalato. Invece sta bene e ieri ricevette il pellegrinaggio napoletano.

***

I Sovrani consegnarono a Guglielmo II un ricordo da portarsi all' imperatrice consistente in una cista di forma romana, in argento, con coperchio a mosaico. La cista contiene un diadema, orecchini, una collana e *braccialetti in perle.*

***

Stasera l'*Osservatore Romano* pubblicherà il breve pontificio indirizzato al cardinale Lavigerie riguardo all'opera da lui iniziata per la redenzione degli schiavi d'Africa.

Il consiglio superiore dell'istruzione pubblica incominciò ieri la sessione autunnale. *Boselli vi lesse un discorso in cui dice che* l'Italia non deve essere solamente forte nelle politiche *istituzioni e nelle armi*, ma anche nella scienza, perciò procederà subito a quelle riforme che possono rafforzare i varii rami dell' istruzione.

Bismarck a riposo?

La *Lombardia* ha da Berlino:

Vengo a sapere in questo momento che il principe di Bismarck non tarderà molto a lasciare definitivamente la cancelleria dell' impero. La cosa è stabilita. Il principe Bismarck subisce la legge comune, *che ha colpito anche il conte Moltke*, è stanco e avanti negli anni. Inoltre è posi*tivo che col giovane imperatore non si in*tende più bene. Il cancelliere lascierà il proprio posto fra non molto, forse anche prima della fine dell'anno; e la direzione degli affari esteri dell' impero verrà assunta da suo figlio il conte Erberto.

Un giornale sequestrato.

Si ha da Sondrio che venne sequestrato il giornale *La Valtellina* per un articolo intitolato: *Governo affamatore.* La *Lombardia*, riferita questa notizia, scrive:

« Abbiamo letto l'articolo: è un riassunto vero delle dolorose condizioni del contribuente italiano, e delle più dolorose ancora dei poveri valtellinesi, e chiude dicendo che se l'on. Zanardelli vorrà introdurre nel nuovo codice una sanzione penale contro l'usura, il primo ad essere colpito dovrà essere, a rigore, il ministro per le finanze. Non vi è nell'articolo nulla di incriminabile; ed il sequestro è un altro dei tanti arbitrî dovuti allo zelo di cattivi funzionari interpreti degl' istinti polizieschi di un governo autoritario. »

Bombardamento a Suakim.

Nelle ultime tre notti i ribelli raddoppiarono di attività. I loro cannoni danneggiarono un poco i forti, ed alcuni uomini furono colpiti.

Nella notte scorsa, il nemico portò la artiglieria a 600 metri dai forti che proteggono le sorgenti d'acqua, ma le granate tirate non cagionarono danni; una sola è scoppiata.

Fascio italiano.

Si attendono a Roma Nigra e Tornielli. — Il corpo diplomatico venne ricevuto ieri da Crispi alla Consulta. — Si crede che Salimbeni abbia ricevuto dal governo una missione pel Goggiam, e che debba partire fra brevissimo tempo. Il Nerazzini partirà egualmente per Massaua incaricato di un'altra missione in Abissinia. — Il conte Visone, ministro della casa reale è malato in seguito all'affaticamento dei giorni scorsi. — Alla fine della settimana saranno presentati al consiglio dei ministri i risultati dei bilanci di assestamento e di previsione, e il consiglio si occuperà subito della questione finanziaria.

Fascio estero.

Il ministro Freycinet è partito la sera del 21 per Nizza accompagnato dal comandante Lamothe. Il ministro ha per progetto di passare una diecina di giorni nella regione delle Alpi marittime per istudiarvi gli ultimi particolari dei lavori di fortificazione che restanvi a costrurre. — Il generale Ferron - al quale la sua speciale conoscenza delle Alpi e la lunga dimora fattavi hanno procurato, in caso di guerra, un comando nel 15.mo corpo (Marsiglia) accompagnerà Freycinet nel suo viaggio di ispezione e di studi lungo la frontiera franco-italiana. Il generale Ferron trovasi già a Nizza da qualche giorno. — I cattolici olandesi hanno tenuto una importantissima riunione a Rotterdam. Vi si è affermato unanimemente la necessità assoluta dell' indipendenza della santa sede. — S. E. Arciv. di Muster ha diretto ai suoi fedeli una lettera pastorale a proposito delle prossime elezioni al Landtag.

TELEGRAMMI

Londra 23 — Lo *Standard*, parlando della situazione all'estero consiglia la Francia a *mostrarsi conciliante nei suoi rapporti di*plomatici coll'Italia, perchè un conflitto su questo punto significherebbe nulla meno che la riapertura della grande disputa continentale.

Londra 23 — Nel processo di Parnell il procuratore generale sostenne la verità delle affermazioni del *Times.* Il suo discorso occupò una intera giornata, ma non rivelò alcun nuovo fatto.

Bucarest 23 — Domani comparirà il decreto che sequestra la linea Lemberg-Czernovitz-Iassy la misura è puramente amministrativa e non lede gli interessi degli azionisti.

Vienna 23 — Il principe Enrico di Prussia, dopo congedatosi dall'imperatore e dopo avere assistito ad un pranzo presso l'arciduca Alberto, è partito alle 8,15 per Darmstadt: Il Kronprinz lo accompagnò alla stazione.

New York 23 — Si da Porto Principe: In seguito ad una rivolta scoppiata al Capo Haitiane a Gonavise e San Marco, questi porti sono chiusi al commercio estero.

NOTIZIE DI BORSA

24 ottobre 1888

Rend. it. 5 0[0 god. 1 genn. 1888	da L. 95.20	a L. 96 35
id id. 1 luglio 1888	da L. 96 03	a L. 96 13
Rend. austr in carta	da F. 81.45	a F. 81 60
id in argento	da F. 82.25	a F. 82 45
Fior. eff.	da L. 209.—	a L. 209.50
Banconote austr.	da L. 20[illegible].—	a L. 2[illegible].50

Osservazioni Meteorologiche.
Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

24 ottob. 1888	o. 9 ant	o. 3 p.	o. 9 p
Barometro ridotto a 10. alto metri 116.10 . . . vello del mare millim.	757.4	757.0	757.8
Umidità relativa	52	37	58
Stato del cielo	misto	sereno	misto
Acqua cadente	—	—	—
Vento direzione . . .	E	N	—
Vento velocità chi. .	8	1	1
Termom. centigrado . .	6.0	9.1	4.9

Temperatura mass. 10.9 » min. 0.6 ‖ Temperatura minima all'aperto — 2.8

Orario delle Ferrovie

Partenze da Udine per le linee di

Venezia	ant. 1.43 M.	5.10	10.19 D.	—
	pom. 12.50	5.11	8.30 »	—
Cormons	ant. 2.50	7.54	11 M.	—
	pom. 3.50	6.35	—	—
Pontebba	ant. 5.50	7.44 D.	10.30	—
	pom. 4.20	6.30 D.	—	—
Cividale	ant. 8.31	10.20	—	—
	pom. 1.30	6.40	—	8.44
S. Giorgio di Nogaro	ant. 6.—	—	—	—
	pom. 3.46	—	—	—

Arrivi a Udine dalle linee di

Venezia	ant. 2.30 M.	7.36 D.	9.55	—
	pom. 3.35	6.19 »	8.05	—
Cormons	ant. 1.11	10.—	—	—
	pom. 12.30	4.27	8.08	—
Pontebba	ant. 9.10	10.09	—	—
	pom. 1.30	7.35	8.20 D.	—
Cividale	ant. 5 40	9.50	—	—
	pom. 12 38	3.20	8.14	—
S. Giorgio di Nogaro	ant. 8.21	—	—	—
	pom. 6.09	—	—	—

Antonio Vittori *gerente responsabile*

LE INSERZIONI per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio Annunzi del GIORNALE.

STAGIONE ESTIVA

soli centesimi 15 al litro.

WEIN-PULVER

Col WEIN-PULVER, o Champagne artificiale, chiunque può ottenere un eccellente VINO bianco moscato-igienico digestivo ed economico (il litro non costando che cent. 15), e spumante come il Champagne. Stante le sue incontestabili proprietà igieniche, molte famiglie lo adottarono per il loro consumo giornaliero. Questa polvere serve anche per correggere e migliorare il vino d'uva ordinario.

Raccomandato da celebrità mediche a coloro che non possono sopportare l'uso di bevande troppo alcooliche.

Dose per 50 litri L. 1,70, per 100 L. 3.

Deposito esclusivo per Udine e Provincia all'ufficio Annunzi del «Cittadino Italiano.»

Coll'aumento di centesimi 50 si spedisce franco in tutto il regno.

Vino bianco-moscato-igienico-digestivo

soli centesimi 15 al litro.

STABILIMENTI

ANTICA FONTE DI PEJO

NEL TRENTINO

APERTI DA GIUGNO A SETTEMBRE

Medaglia alle Esposizioni di Milano, Francoforte s/m Trieste, Nizza, Torino e Accad.

Fonte minerale ferruginosa e gasosa di fama secolare. Guarigione sicura dei dolori di stomaco malattie di fegato, difficili digestioni, ipocondrie, palpitazioni di cuore, affezioni nervose, emoragie, clorosi, febbri periodiche, ecc.

Per la cura a domicilio rivolgersi al **Direttore della Fonte in Brescia C. BORGHETTI,** dai sigg. Farmacisti e depositi annunciati.

PAOLO GASPARDIS

MERCATOVECCHIO — UDINE

Avverte che il suo negozio, OLTRE AL COMPLETO ASSORTIMENTO NEGLI ARTICOLI NERI PER VESTITI DI PRETI, avrà anche tutto l'occorrente per corredo di Chiesa, cioè PIANETE, PIVIALI, TONICELLE, BALDACCHINI, OMBRELLI per VIATICO, VELI, STOLE, MANIPOLI ecc. nonchè GALLONI, FRANGIE — DAMASCHI in SETA, LANA, COTONE e quant'altro ritiensi per Chiesa.

NEGOZIO STOFFE

La sottoscritta ditta avverte la sua già estesa clientela e quanti vorranno onorarla di loro presenza, d'aver bene assortiti i suoi *magazzini*

siti in Udine via Cavour n. 4

di tutti gli articoli per la stagione invernale. Drapperie, Biancheria, Cortinaggi, Tappeti, Tappezzerie, Soppedanei, *lana da materassi*, Maglierie, Sciali, Corpetti, Copertori, Tibet, Mussole nere e colorate, Flanelle per camicie e abiti nonchè un ricco deposito di Mantelli e stoffe ai qui sottosegnati prezzi:

Mantelli rotondi tutta lana guarniti: da L. **9, 12, 15, 17, 19, 20, 25, 30** fino a lire **70.**

Paltò confezionati da L. **17, 20, 25, 30, 40** e sopra misura a L. **150.**

Stoffe fantasia ultimissima novità al taglio vestito L. **9, 12, 15, 20, 22, 25, 30, 35, 40** sino a **80.**

Stoffe inglesi garantite al taglio calzoni da lire **16** a **30.**

Sciali per donna da L. **2.75, 4, 5, 7, 9, 12, 15** a **24.**

«Apposita Sartoria per vestiti sopra misura promettendo eleganza, puntualità e speditezza nel lavoro ed assumendosi la confezione anche in **dodici ore**».

VALENTINO BRISIGHELLI

A grandi mali efficaci rimedi

e l'*efficace* anzi l'*unico* rimedio nella maggior parte delle malattie, è il

Balsamo della divina Provvidenza

universalmente riconosciuto giovevole nelle *doglie reumatiche, flussioni, dolori articolari, dolori nevralgici, male di fegato, emorroidi, contusioni, escoriazioni, piaghe, lividure,* e in tutto ciò che ha attinenza con la medicina.

Certificati, regolarmente legalizzati, comprovano la sua efficacia. Primarie autorità mediche-scientifiche attestano la sua bontà e potenza.

Si vende al prezzo di L. 2 — 1.50 e 1.— la boccetta, munita della propria ricetta per servirsene all'occorrenza.

Deposito per Udine e Provincia, presso l'ufficio annunzi del **Cittadino Italiano.**

APPARATI SACRI

URBANI e MARTINUZZI

(antico negozio Adamo Stuffari)

UDINE — Piazza S. Giacomo, N. 12 — UDINE

S'invitano i sig. Fabbricieri, per qualunque occorrenza in articoli da Chiesa, a portarsi al suddetto negozio, onde convincersi del grande emporio ed assortimento, e della modicità dei prezzi. Essendo in relazione con una importante fabbrica di damaschi color cremisi per colonnati, è in grado di fornire qualunque commissione in pochi giorni, ritirandone la materia prima.

Il reverendo Clero poi troverà variato e grande assortimento di drapperie e pettinati neri, a prezzi da non temere concorrenza. — Stante l'aver servito per 50 anni questa spettabile clientela con generale soddisfazione, sarà cura dei suddetti di accontentarla anche per l'avvenire.

PELLE

Superiore a tutti i più emollienti e profumati Saponi da toeletta, per rendere morbida, pulita e bianca la pelle del corpo si è la Vera Amandina Americana. — Essa leva l'untuosità delle carni senza inaridirle e senza toglierle quel morbido vellutato che tanto bella rende la carnagione. La sostanza lattiginosa che forma nell'impiegarla rende bianca e pulita la pelle anche macchiata. — Scatola grande per un mese L. 1, piccola L. 0,60.

Unico deposito presso l'ufficio Annunzi del CITTADINO ITALIANO.

LUCIDO LIQUIDO

Che comunica a qualsiasi cuoio un *magnifico brillante* impareggiabile, *e* per lucidare la *calzatura* senza *dover* pettare le *spazzole.*

Si usa pure per dare un bel lucido alle cinture, fodere nere delle sciabole, visiere dei Kepì, giberne, sacchi da viaggio, i finimenti dei cavalli ecc. ecc.

La bottiglia con piccola spugna unita al tappo L. **1.50.**

Unico deposito in Udine presso l'Ufficio Annunzi del «**Cittadino Italiano.**»

STABILIMENTO VINI FRATELLI BECCARO

ACQUI (Piemonte)

Premiati con 20 Medaglie a tutte le più importanti Esposizioni.

PREZZI CORRENTI

VINI COMUNI E DI LUSSO

dei rinomati vigneti monferrini garantiti di pura uva

	in casse di 12 bott.	in damig. e fusti cadun ettol.
Champagne Beccaro	30	—
Moscato passito	18	100
Moscato Strevi	14	60
Moscato secco	14	60
Bianco secco	—	40
Chiaretto passito	18	100
Barbera fina	14	60
Barolo vecchio	22	130
Brachetto	14	60
Da pasto fino	—	50
Da pasto comune	—	40
Aceto bianco	—	60

La merce è resa franca d'ogni spesa alla stazione d'Acqui. — *Pagamento per contanti.*

La prima ordinazione d'un committente non conosciuto dalla Casa si eseguisce soltanto verso assegno o valuta anticipata.

Il Champagne Beccaro in diversi pranzi di personaggi politici e competenti fu preferito alle marche francesi.

DAMIGIANE BECCARO

per trasporto vini, olii, liquori.

Adottate dal R. Governo per tutte le Scuole Enologiche del Regno e dai principali stabilimenti enologici.

da litri 10 circa	L. 2,50	da litri 35 circa	L. 4
» » 15	» 3,—	» » 45	» 5
» » 25	» 3,50	» » 55	» 6

Franco stazione Acqui. — Si spediscono pure altrove coll'aumento di cent. 20 cad. Per quantità oltre le 50 sconto a convenirsi.

Colle damigiane Beccaro è resa impossibile ogni sottrazione durante il viaggio.

Guardarsi dalle imitazioni.

Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano

Udine — Via della Posta, 16 — Udine

Si ricevono inserzioni di avvisi in qualunque giornale d'Italia e dell'estero.

EMULSIONE DI SCOTT

d'Olio Puro di FEGATO DI MERLUZZO CON Ipofosfiti di Calce e Soda.

È tanto grato al palato quanto il latte.

Possiede tutte le virtù dell'Olio Crudo di Fegato di Merluzzo, più quelle degli Ipofosfiti.

Guarisce la Tisi.
Guarisce la Anemia.
Guarisce la debolezza generale.
Guarisce la Scrufola.
Guarisce il Reumatismo.
Guarisce la Tosse e Raffreddori.
Guarisce il Rachitismo nei fanciulli.

È ricettata dai medici, è di odore e sapore aggradevole di facile digestione, e la sopportano li stomachi più delicati.

Preparata dai Chim. **SCOTT e BOWNE — NUOVA-YORK**

In vendita da tutte le principali **Farmacie a L. 5, 50 la Bott. e 3 la mezza e dai grossisti Sig. A. Manzoni e C.** *Milano, Roma, Napoli* **- Sig. Paganini Villani e C.** *Milano e Napoli.*

Acqua balsamica dentifrica Sottocasa

per la cura della bocca e la conservazione dei denti.

Nulla è stato di più pericoloso pei denti quanto la patinosità viscosa che si forma nella bocca, particolarmente delle persone che soffrono d'indigestione. Le particelle di cibo che rimangono fra i denti, si putrefanno intaccando lo smalto, e col tempo comunicano un'odore fetido alla bocca. Contro questi inconvenienti l'acqua balsamica Sottocasa è un rimedio eccellentissimo, ed infallibile anche per liberare i denti dal tartaro incipiente, e per guarire il dolore reumatico dei denti stessi. È antiscorbutica; consolida e fortifica le gengive, rende i denti bianchi e dà all'alito soavità e freschezza.

Flacone L. 1.50 — e 3 —

Unico deposito per UDINE e PROVINCIA presso l'ufficio Annunzi del Cittadino Italiano.

ERNIE

Tutte le Ernie, sia inguinali che ombellicali e scrotali, in ambo i sessi, vengono perfettamente guarite colla Cura Antierniaria esterna, preparata dal Professor Sperati — in dodici anni di prove e migliaia di felici risultato — Cura completa L. 10.

Unico deposito per Udine e per prov. presso l'Ufficio del giornale.

REMONTOIRS

DIOGENE

Orologi da tasca in nichel, smaltati, o incisi, e con dorature di fabbricazione speciale accuratissima a macchina (interchangeable) cioè, che si può cambiare qualsiasi pezzo del meccanismo con altro, che si può avere indicando il numero del pezzo, come si vedono segnati sul listino-istruzione che va unito ad ogni remontoir.

I Remontoirs Diogene portano la marca di fabbrica impressa sulla macchina. Sono veri Cronometri di poca spesa, da L. 16,50 a L. 22 — e si vendono in eleganti scatole presso l'orologiaio LUIGI GROSSI in *Mercatovecchio 13, Udine.*

Tip. Patronato Udine